

Novara 28 dicembre 1943

Cara mamma, Caro papà  
Cari fratelli e sorelle tutti quanti,  
Con grande dolore vi annuncio che è giunta l'ultima mia ora;  
vi chiedo perdono di tutte le offese da me ricevute. Spero che  
lo concederete così la mia anima potrà riposare in eterno in  
pace.  
Cari familiari vi domando per piacere di tenere per mio ricordo  
questo scritto in carcere a Novara.  
Lascero una dottrina e tre magliette.  
Queste cose tenetele per mio ricordo.  
Questa lettera è stata scritta due ore prima della mia morte.  
Cercate di confortarvi e non pensare a me.  
Cari familiari ricordo bene le parole che mi avete suggerito  
durante i miei ultimi giorni passati con voi.  
Mentre passavo i miei giorni in carcere pensavo e ripensavo a  
quello che mi avete detto.  
Ancora una volta vi chiedo perdono.  
Nel tempo che ho scritto questa lettera è stato un pianto solo.  
Ho sempre pensato a voi cari familiari. Non ci rivedremo mai  
più.  
Saluti e baci a tutti voi in famiglia, parenti, amici e a tutto  
quelli che mi conoscono.  
Tanti saluti e baci alla Silvana e a Gianfranco ciau.  
Pregate per me, fate dire una messa e un ufficio per me.  
Vostro figlio

Giudici Giuseppe  
Ciau